Anno IV. Udine — Sabato 4 Dicembre 1886 N. 291

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

I NOSTRI BILANCI MILITARI

Mentre alla Camera trovasi iniziata la discussione dei bilanci, non è inopportuno esporre alcune cifre le quali rappresentano le nostre spese militari.

Il bilancio della guerra per l'esercizio finanziario in corso — tenendo calcolo delle variazioni proposte recentemente, ammonta a 253 milioni di lire escluse le partite di giro che sono stanziamenti figurativi. Hanno nel predetto bilancio un aumento di sette milioni sulla competenza approvata per il decorso anno 1885 86.

Il bilancio della marina seguendo gli stessi metodi adottati nel valutare la somma inscritta nel bilancio della guerra ammonta a 85 milioni di lire: e così un aumento di nove milioni sulla spesa approvata per l'ultimo esercizio finanziario.

In complesso adunque per le spese militari il bilancio dello Stato trovasi in quest'anno gravato per la somma di 338 milioni, la quale è superiore di 16 milioni di quella approvata per la competenza del precedente bilancio 85 86.

Paragonando la suddetta somma con quella delle spese totali del nostro Stato e con quella delle entrate, si ottengono i seguenti risultati: le spese militari corrispondono al quinto della spesa che deve fare pure lo Stato per le varie sue amministrazioni, ed al 19 per cento delle nostre entrate.

E qualora si volesse tener conto di una somma di circa 700 milioni, la quale rappresenta gli interessi dei debiti dello Stato, le aliquote che abbiamo indicato nel confrontare le spese militari con quelle generali e con le entrate, salirebbero di molto. Questa avvertenza valga per coloro, che si lamentano di continuo, perchè la Nazione non accorda maggiori somme alle amministrazioni della guerra e della marina.

Nelle attuali condizioni politiche dell'Europa, nessuno certamente potrebbe consigliare al nostro paese di ridurre le forze di terra e quelle di mare, o di sospendere quei provvedimenti che tendono ad una migliore difesa nazionale, od infine di negare quei nuovi crediti che i due ministri della guerra e della marina domanderanno alla Camera per essere votati nel corso dell'attuale sessione parlamentare.

Noi non vogliamo che si adotti alcuna misura, la quale possa indebolire le nostre forze militari. Ma quando la Nazione spende per l'esercito e per l'armata somme così ingenti, sia assolutamente, sia in modo relativo, come quelle che abbiamo accennate, a noi sembra che il paese avrebbe diritto di essere sicuro e tranquillo sulle cose che riflettono la difesa terrestre e marittima nazionale. Ora questa sicurezza e questa tranquillità — se vuolsi essere franchi — non sussistono.

Senza pronunciarsi del tutto e per tutto contro Brin e Ricotti, specialmente se per quest'ultimo si consideri la stranezza per cui entrò a far parte di un ministero, che prima aveva combattuto nell'insieme e nei particolari, crediamo tuttavia non eccedere se crediamo non essere essi infallibili, come col suo contegno mostra ritenerli la Camera. E questo è il motivo per cui nessuno esamina a fondo le proposte che vengono presentate dagli onorevoli Ricotti e Brin, e quindi si accorda, quasi ad occhi chiusi, quanto dai medesimi si domanda, e si approva tutto quello che essi espongono a spiegazione dell'opera propria, senza curarsi di vedere se le cose stieno veramente come vengono esposte.

Questo metodo non era per verità seguito dal Parlamento alcuni anni addietro, quando appunto l'on. Ricotti faceva l'opposizione e quando l'ammiraglio Acton era ministro della marina.

Oggi si è mutato sistema, e non crediamo che il mutamento riesca a vantaggio della cosa pubblica, come non credevamo utile l'opposizione sistematica che pochi anni or sono, facevasi ai ministri della guerra e della marina.

Questa condotta del Parlamento che quasi rinuncia a qualsiasi sindacato sulle questioni militari e marittime, come conseguenza di una illimitata fiducia negli onorevoli Brin e Ricotti, autorizza i dubbi che, si ripetono sulla efficacia dei nostri mezzi difensivi ed offensivi e sulla solidità delle nostre istituzioni militari. Così diesi che non venga impartita la debita istruzione alle varie milizie, che costituiscono la forza complessiva dello esercito nelle varie sue gradazioni: che l'ordinamento militare subisca continue modificazioni, le quali impediscono l'attuazione di un qualunque sistema; che gli approvigionamenti non sieno al completo: che la difesa alpina non trovisi ancora ultimata: che la difesa interna non sia nemmeno iniziata o quella litoranea affatto trascurata; che l'allestimento delle navi proceda con lentezza: che la manutenzione del naviglio lasci molto a desiderare: che i magazzini degli arsenali sieno scarsi di provviste: ed altri consimili voci, indipendenti da questioni di malcontento o di condizioni morali dei nostri corpi militari.

Sono esatte codeste lagnanze?

Il Parlamento mai ha negato i fondi che gli furono richiesti per migliorare lo stato dell'esercito e della marina: ma non basta accordare i fondi, è duopo indagare il modo con cui vengono impiegati, è duopo constatare i risultati ottenuti.

Noi sappiamo benissimo come certi argomenti sono di natura troppo delicata — trattandosi di cose militari — per potere essere discussi od esposti in pubblico. Ma le commissioni parlamentari, ed in particolar modo, quella del bilancio, hanno il mezzo di approfondire molte questioni, di assumere molte informazioni e quindi senza compromettere nulla, possono risolvere la posizione.

Noi ignoriamo — poichè le relazioni non sono ancora pubblicate — se la commissione generale del bilancio abbia esaminato i due bilanci della guerra e della marina, sotto il punto di vista da noi indicato.

Speriamo ciò sia, poichè certe osservazioni è meglio farle prima ed in tempo, per evitare così le postume incriminazioni e gli inutili pentimenti — specialmente di fronte alle attuali complicazioni della politica e perchè eventualmente le belle parole del Robilant, sorta la promessa energia dell'Italia si possano tradurre in atti.

LE TESTUALI PAROLE
DEL
MINISTRO ROBILANT

Per l'importanza che loro si è data, crediamo bene riprodurre, nel loro testo ufficiale, le brevi dichiarazioni fatte il 28 novembre alla Camera dall'onorevole ministro per gli affari esteri, generale Di Robilant, sulla politica estera italiana:

Di Robilant, ministro degli affari esteri. (Segni di attenzione). Ringrazio gli onorevoli Di Sant'Onofrio e Valle di avermi dato occasione di fare oggi alcune dichiarazioni circa la nostra politica estera.

Credo anche io essere opportuno che nel Parlamento si faccia sentire la voce del Governo in questa circostanza. Duolmi solo che questa voce non abbia l'eloquenza che vorrei avesse sempre, ed oggi in particolare; ma io faccio assegnamento sull'indulgenza del Parlamento per la povertà della forma.

Mi studierò di essere preciso, quanto più mi sarà consentito di esserlo. (Benissimo!)

L'on. di Sant'Onofrio mi ha rivolto qualche domanda concreta a cui mi accingerò subito a rispondere.

Debbo però rilevare, innanzi tutto, una parola pronunziata dall'onor. Di Sant'Onofrio. Parlando del Libro Verde, fra le ragioni per le quali ha detto che non intendeva di discuterlo, addusse quella di non voler diminuire l'autorità del ministro degli affari esteri, in questo momento, dinanzi all'Europa.

Signori, se non si trattasse che di diminuire me, poco male ci vedrei; ma presentemente si tratterebbe di diminuire l'Italia; perchè il Libro Verde è diretto non solo al paese nostro, ma anche all'Europa. Quindi confesso che questa parola diminuzione, a quel proposito, mi è rincresciuta. Forse l'on. Di Sant'Onofrio non ha inteso di darle la portata.....

Di Sant'Onofrio. No! no! affatto.

Di Robilant. Io lo ringrazio di questa sua dichiarazione, e me ne tengo completamente pago. Ma mi pareva necessario che io rilevassi questa parola, la quale poteva fare cattiva impressione fors'anche fuori di questa Camera.

L'onor. Di Sant'Onofrio mi ha chiesto quale condotta seguirà il Governo italiano nell'elezione del principe di Bulgaria.

La condotta nostra è chiaramente tracciata dal trattato di Berlino. D'altronde, anche nel Libro Verde la cosa si trova precisamente spiegata, fin dai primi documenti che vi sono inseriti, e nei quali si fa menzione della forma di quella elezione.

Il principe deve essere accetto alla Bulgaria, deve essere eletto dall'Assemblea bulgara. Questo va innanzi a tutto. L'elezione deve poi ottenere la sanzione del Sultano e l'assenso di tutte le potenze. Così dalle stipulazioni di Berlino è tracciata la linea di condotta che l'Italia deve tenere, come tutte le potenze.

Particolari intelligenze si possono prendere prima, o dopo, in segreto fra i diversi gabinetti; ma la forma è quella, ed a tale forma noi ci atterremo, nè vediamo ragione di allontanarcene.

Mi fu pure chiesto se continueremo a mostrarci favorevoli all'unione della Bulgaria colla Rumelia, in modo tale però che non sia recata offesa al trattato di Berlino, che regola i rapporti fra i vari Stati della penisola balcanica.

Di questa questione si occupò, o signori, la Conferenza di Costantinopoli, la quale ha modificato le prescrizioni del trattato. Noi quindi ci atteniamo oggi, anche per questo, al trattato di Berlino, emendato dal protocollo di Costantinopoli. Possono intervenire nuovi accordi fra le potenze; possono esservi nuove Conferenze; si può venire ad un'altra decisione.

Ma mi si permetterà che io non pregiudichi l'avvenire; dipenderà dalle circostanze il modificare, più o meno, o il conservare intatte le prescrizioni del trattato di Berlino e del protocollo di Costantinopoli.

In quanto alle nostre relazioni colle altre potenze, non esito a dire che esse sono ottime.

Lo si vede anche dal Libro Verde, dal quale risultano gli scambi di vedute amichevolissime che con tutte hanno avuto luogo.

Non possiamo desiderare di essere in migliori rapporti con nessuna potenza, perchè con tutte siamo in perfette relazioni di amicizia, relazioni che desideriamo di mantenere, ed abbiamo ogni ragione di credere che manterremo.

Ho udito farsi allusione a rapporti speciali con alcune potenze.

Se ho inteso bene, mi pare che anche l'on. Valle abbia fatto un cenno di queste relazioni speciali.

Credo dover dire qualche cosa su questo argomento, tanto più che l'opinione pubblica e la stampa se ne sono abbastanza occupate negli ultimi tempi,

---

118 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— E accoppiano queste sciocche geremiadi con delle celie perverse, che malgrado ogni cosa fanno ridere. Ve ne citerò una, che lessi ieri in un giornale eretico, il qual giornale fu ragionevolmente punito. Ecco il fatto:

« Un fervente realista d'Orleans, volendo festeggiare gli ufficiali prussiani che si trovavano in quella città, invitò i precipui fra loro a pranzare nel suo castello, situato sulle sponde della Loira. Alla fine del pasto, un ufficiale locato alla sua dritta, gli domanda che ora sia. Il realista estrae premurosamente un magnifico orologio a ripetizione. Il prussiano piglia l'orologio, l'esamina curiosamente e lo intascarsella, per serbarlo, disse, in ricordo del suo ospite. Il nostro realista faceva uso d'una bellissima tabacchiera d'oro, che, per vanità forse, ei lasciava sulla tavola; un ufficiale suo vicino di sinistra, vedendo sparire l'orologio, s'impadronisce della tabacchiera, dichiarando ch'ei vuol recare quel cofanetto a sua moglie rimasta a Berlino. L'esempio diviene contagioso, e tutti i convitati s'alzano, portando ognuno via la rispettiva posata ».

Ecco ciò che i gazzettieri pretendono di narrare.

— Non potrebbero dir nulla di più lepido, esclamò il marchese.

— Benissimo! riprese Maurizio, ma questo lepore è pernicioso: egli getta il ridicolo sul nostro partito, e tende a far detestare le truppe delle LL. Maestà alleate. Ecco le baje che raccolsi per divagarvi, permettetemi ch'io torni alle troppo serie mie occupazioni.

Il cavaliere s'alzò, ma rivolgendo alla marchesa ed Antonietta un duplice cenno, che voleva dire:

« Debbo parlarvi ».

La signora di Lauzane escì con Maurizio dal gabinetto del marchese: Antonietta si riserbò d'escire a sua volta un po' più tardi.

— Durante la vostra visita a mio marito mi avete sovente parlato con gli occhi, cominciò la marchesa dopo aver fatto sedere Maurizio nel suo spogliatojo. I vostri sguardi mi spaventarono talvolta; per l'amor di Dio non mi celate nulla... che c'è?

— Vi ricordate dell'ultima nostra conversazione, non è vero?

— Certamente... avrei potuto dimenticarla? Il signor di Verneil cospira?

— E la cospirazione scoppierà fra breve. Rassicuratevi; come vi dissi poc'anzi, la polizia stende già i suoi terribili artigli su tutti que' rei obbrobriosi. Sono al bene istruito, che conosco i minimi particolari di quell'opera abbominevole. Lione, Grenoble, Colmar, Schlestadt, Strasburgo debbono sollevarsi nello stesso tempo fra qualche giorno. Questa sera i congiurati partono per i differenti lor posti.

— E che? il conte...

— Si mette in via stasera, con un generale chiamato Bonnefond.

— Ah! cielo! ciò è per noi vergogna, disonore, morte.

— Io vigilo, signora marchesa, io vigilo. Leggete questo passaporto, è per il signor di Verneil. Uscendo di qua andrò trovarlo, gli rivelerò tutto quello che so: gli additerò il patibolo rizzato sul cammino, e gli fornirò modo di fuggire. Ah! signora, mi sacrifico per l'onore della vostra famiglia; ma voi conoscete troppo bene la severità de' miei principii e la mia fedeltà agli augusti principi, per non indovinare quanto mi costi...

— Siete un eroe d'attaccamento, amico mio... Ah! misericordia di Dio! che sarà della mia povera figlia!

— Faremo d'ingannarla. La vedrò per qualche momento. Le dirò che il signor di Verneil lascia momentaneamente la Francia, per recarsi all'estero a studiare la gran questione che lo preoccupa.

— Ma la vi chiederà perchè il conte non ci abbia detto nulla di questo viaggio.

— Il conte non avrà voluto esternare il suo progetto per tema di subire una discussione. Dirò quel che mi passerà per il capo. L'importante si è di acquetare quella povera donna, e ci riescirò, me ne fo mallevadore; ciò ne farà guadagnare un po' di tempo...

— E il processo? cavaliere; il processo non pubblicherà il delitto del detestabile mio genero? Il suo nome non sarà gridato da per tutto? Mio marito, mia figlia, noi, non saranno tosto consci della nostra sventura? Conosco meglio d'ognuno il signor di Lauzane. Con tutte le sue tendenze liberali niuno è più di lui schiavo dell'onore: egli darebbe il suo ultimo scudo, come l'ultima goccia del suo sangue per la difesa del trono, e i traditori gli sono odiosi. Quando saprà che il più infame di quei traditori è della sua famiglia, egli ne morrà, cavaliere egli ne morrà! ed io lo seguirò nella tomba, giacchè porterò il lutto per quel galantuomo, è portare la morte in seno.

— Certo che vi sono grandi difficoltà, signora; il negarlo sarebbe troppo temerario consiglio; ma ho la buona speranza di trionfare; tosto che il signor di Verneil sarà al sicuro, saprò ben io soffocare quanto nel processo lo riguarderà. Farò notare al ministro la gioia che proverebbe l'opposizione, vedendo figurare uno dei grandi uomi dell'aristocrazia, sulla lista degli scellerati della banda buonapartista. Una simile pubblicità sarebbe impolitica... Staranno zitti... siatene certa. Lo scandalo avrebbe avrebbe luogo soltanto se il signor di Verneil non approfittasse de' miei buoni uffici e di questo passaporto, e s'egli fosse preso. La sua evasione vi salverà tutti; ci se lo caverà ricevendo l'ordine di non più rimpor piede in Francia, e la contessa, che voi renderete edotta un po' alla volta, calmerà da sè stessa il suo cruccio, pensando alla catastrofe dalla quale l'avrò guarentita; allora ella ci aiuterà ad ingannare il signor di Lauzane intorno la causa dello spatriare del di lei marito. È bene che gli affari industriali giovino a qualche cosa... essi ci forniranno eccellenti appigli.

— Voi siete la nostra Provvidenza, cavaliere. Ah! quanti rammarichi, quanti rimorsi mi suscita la vostra generosità.

— Lasciate i ringraziamenti, signora, la mia coscienza li respinge. Non fo e non farò che il mio dovere. Una parola ancora prima di lasciarvi. Se mi stimate ed amate per i servigi che vi rendo, mi promettete che in caso di sventura, cioè nel caso in cui il signor di Verneil, per accecamento, orgoglio o fatalità, non isfuggisse alla giustizia, mi promettete dico, di mai confidare nè a lui, nè a vostra figlia, nè al marchese, nè ad anima viva, che v'avevo rivelato i suoi rei progetti?

— Ve lo giuro.

— Comprendete l'importanza di questa guarentigia che reclamo. Infatti, se fossi semplicemente sospetto d'aver avuto cognizione di questa cospirazione, pagherei con la testa il mio silenzio, cioè il mio attaccamento alla vostra famiglia.

— Giusto cielo! a prezzo della vita non mi strapperanno questo segreto.

— Suvvia coraggio, signora marchesa, coraggio e speranza, vado ad operare.

Maurizio passò dalla contessa che l'attendeva impazientemente.

— Ebbene amico mio, gli disse ella, mi portate nuovamente qualche triste notizia, non è vero?

— Ohimè!

— Oh! gli occhi mi dissero già assai. Parlate, v'ascolto senza debolezza.

(Continua)

talchè mi è necessario precisare in modo chiaro i nostri intendimenti al riguardo.

Cominciando dalle nostre relazioni con la Germania e l'Austria-Ungheria, mi compiaccio di constatare che esse sono cordialissime e reciprocamente fiduciose.

Noi condividiamo le tendenze pacifiche di quei due Imperi, e continueremo a condividerle anche per l'avvenire, nella stessa forma e misura, studiandoci di renderle sempre più intime e meglio rispondenti ai reciproci interessi. (Benissimo!)

Con l'Inghilterra, poi, noi manteniamo, e svolgeremo maggiormente, ove gli eventi lo richiedessero, quelle relazioni di particolare amicizia che formano parte tradizionale della politica italiana (Benissimo da tutti i lati della Camera), e che per procedere di tempo e mutare di eventi, non possono subire alterazioni. (Benissimo! da tutte le parti della Camera).

Alla quarta domanda dell'on. Di Sant'Onofrio risponderò ripetendo le dichiarazioni che furono, direi, la base fondamentale della nostra politica fino ad oggi.

Nella seduta del 28 gennaio di quest'anno, rispondendo allo stesso onor. Di Sant'Onofrio e ad altri deputati, io dichiaravo i criteri che avevano guidato la nostra politica nella questione che chiamerei sorella maggiore dell'attuale, ed anche i criteri ai quali ci saremmo attenuti in seguito.

Due di questi criteri io formulava, e li rileggo quali li ho formulati allora:

1. Eliminare le cause di una conflagrazione europea, o per lo meno allontanare quella eventualità — locchè in politica è già molto.

2. far in modo che, se quel primo obiettivo venisse a fallire, o riescisse impossibile di eliminare e allontanare la conflagrazione, la nostra posizione nel concerto europeo sia tale da darci almeno entro certi limiti, guarentigia che ci troveremo in grado di tutelare efficacemente i nostri interessi.

Ciò, o signori, io diceva il 28 gennaio di quest'anno. Or bene, a quei criteri noi ci siamo attenuti fedelmente e costantemente, anche nelle più recenti fasi della questione, dando così alla nostra linea di condotta un carattere di stabilità che, in politica estera, costituisce già una notevole forza. (Benissimo!)

Non abbiamo mai nascosto, o signori, — il Libro Verde di questo fa fede — che universalmente, in tutta l'Italia tanto la condotta del valoroso principe Alessandro di Battemberg (Bravo!) degno certamente di miglior sorte (Bravo! Bene! da tutte le parti della Camera), quanto le virtù civili di cui il popolo bulgaro diede e continua a dare prova in difficilissime condizioni (Applausi), hanno riscosso tutte le simpatie.

Però, o signori, al tempo stesso non abbiamo perduto di vista il supremo interesse generale (e nostro in particolare) che la pace europea non venga turbata da una questione, a fronte della quale noi non ci troviamo oggi in prima linea (Commenti), ma che precisamente per noi presenterebbe un interesse di primo ordine (Bravo!) il giorno in cui essa conducesse ad un conflitto fra due o più grandi potenze, od a separati accordi fra di esse. (Bene! bravo! da tutte le parti della Camera).

Mentre quindi ci siamo imposto una condotta, non di indifferenza, ma di vigilante aspettativa, non abbiamo tralasciato, congiuntamente a quegli altri gabinetti che hanno con noi comune il desiderio di pace, di dare opportuni consigli di prudenza.

Così potemmo contribuire, fino ad oggi ad impedire che si producesse uno di quei fatti che, mutando radicalmente la situazione, avrebbe potuto suscitare le più gravi, e forse irreparabili conseguenze.

Lo svolgimento degli avvenimenti ci ha condotti alla fase di sosta in cui siamo ora entrati, la quale darà campo alla diplomazia di escogitare opportuni temperamenti e di risolvere, con spirito di pace e di equità, le difficoltà presenti.

Questa mia speranza mi pare fondata e da tutti divisa.

Ad ogni modo, per quanto ha tratto all'azione dell'Italia, a nessuno è più lecito dubitare, oggi che chi vuole, come noi la pace ed il rispetto dei trattati che ne sono la base, può fare assolutamente assegnamento sul nostro concorso attivo ed energico, quanto le circostanze possano richiederlo. (Bravo!)

Ringrazio gli onor. interroganti, e ringrazio anche la Camera per la benevola e gentile attenzione che mi volle prestare. Non potrei aggiungere altro: troppe parole nuocerebbero, invece di giovare.

Da quanto ho avuto l'onore di dire, la Camera ed il paese sono in grado di giudicare della condotta che abbiamo seguita e che intendiamo di seguire. (Applausi generali. Moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro).

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Pres. DURANDO.

Magliani presenta il bilancio d'agricoltura.

Il senato si convocherà lunedì o martedì prossimo per la continuazione della discussione sulla legge dell'istruzione superiore.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell'istruzione 1886-87.

De Renzi ammette con Martini che vi sieno professori universitari che non compiono il loro dovere. Lamenta il numero esagerato di professori incaricati e la insufficienza degli assegni alle Università e agli istituti scientifici.

Nicotera ribatte le obbiezioni di Gallo sui convitti militarizzati che hanno fatto sì buona prova.

Siacci fa osservazioni sul numero e sullo stato di ginnasi e licei di Roma. I clericali ne hanno più e migliori, come attestano perfino tre membri del governo che preferiscono mandare i figli alle scuole dei clericali, Nicotera a Montecassino, Fazzari dai gesuiti a Mondragone; hanno professori ben retribuiti e scolari non inebetiti dal soverchio lavoro. Fa raccomandazioni per le scuole tecniche.

Bovio svolge l'ordine del giorno dell'estrema sinistra:

La Camera invita il governo a presentare d'urgenza una disegno di legge che mentre stabilisca una maggiore equità negli esami per l'insegnamento secondario e nella rimunerazione ai docenti e faccia più nazionale l'indirizzo educativo in tutta la scuola italiana sino l'elementare, riordini specialmente gli studi nell'Università di Roma talchè l'Ateneo romano sia la suprema espressione del pensiero scientifico di fronte al dogma vaticano.

Martini spiega il significato del suo ordine del giorno variamente interpretato.

Gallo nega a Bonghi avere voluto distruggere l'insegnamento religioso ma distinguere il cristianesimo dal cattolicismo.

Bonghi risponde ad osservazioni di Bovio.

Non vuole che le scuole del regno siano poste in contraddizione col sentimento generale della nazione.

Bovio replica per fatto personale.

Taverna presenta la relazioni sul bilancio della guerra.

Arcoleo, relatore, esprime il suo avviso intorno alle osservazioni relative all'insegnamento primario e secondario e alla libera docenza.

Opina doversi momentaneamente far sosta nelle spese.

Coppino lamenta si sieno fatte critiche senza rammentare i provvedimenti già presi o che il ministro intende prendere.

Non crede doversi cambiare gli ordinamenti scolastici ma migliorarli.

Parla delle Università. La disciplina progredisce nei professori e discepoli.

Ama la libera docenza di cui si volle farlo credere nemico.

Non è giusta l'accusa che l'istruzione secondaria sia in decadenza.

La perequazione e l'esiguità degli stipendi potrà essere rimediata col progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria.

Ammette la necessità di migliorare i libri di testo.

Rileva l'utilità della lingua greca e latina e della coltura classica.

Dice che l'insegnamento religioso è da darsi quando i genitori lo richieggano.

Non intende militarizzare tutti i convitti perchè debbono esservene per la borghesia.

Dopo osservazioni di Ferraris Carlo, Martini ritira il suo ordine del giorno.

Coppino non accetta l'ordine del giorno di Bovio perchè determinare la scienza ne scema la libertà.

Bovio insiste.

Levasi la seduta ad ore 8.

In Italia

Il Papa che passeggia su e giù per S. Pietro.

Il Pontefice, colla scusa di restauri alla basilica, ha fatto chiudere per quattro giorni di seguito San Pietro e vi è disceso ogni mattina a passeggiarlo in lungo ed in largo.

Una guardia nobile, raccontava che, appena si trovò quasi solo, l'altro giorno, *in mezzo alla gran chiesa diede in* grandi sospiri come per dire: «come sono stufo di starmene qua dentro, mentre potrei uscirmene liberamente».

Egli gode relativamente buona salute e si alza prestissimo, benchè i medici gli consiglino riposo.

All'Estero

Una sentinella prussiana contro i socialisti.

Scrivono da Berlino che un soldato posto in sentinella dinanzi la stamperia reale è stato attaccato dagli operai socialisti che uscivano da una birraria. Il soldato ricevette due colpi di coltello e uccise uno degli aggressori. Gli altri fuggirono, nè la polizia potè trovarne traccia come non ne ha trovato degli anarchici che si son divertiti a incollare dei proclami incendiari sui muri del palazzo di Bismarck a Friedrichsruhe.

In Città

Elezioni Commerciali. Domani alle ore 9 in Udine presso la sede della Camera di Commercio e presso i municipii dei capi distretti si riuniranno tutte le sezioni elettorali della Provincia per procedere alla nomina degli undici consiglieri della Camera di Commercio in surrogazione di quelli che vanno a scadere colla fine del corrente anno.

Non occorre accennare come in simil genere di elezioni ogni quistione politica deve esser messa da parte; qui si tratta soltanto di scegliere quelle persone che dagli stessi negozianti, industriali ed esercenti sono ritenute le più idonee a tutelare i loro più vitali interessi. È perciò che noi nei due ultimi numeri abbiamo dato luogo a due liste alquanto diverse nei nomi di taluni dei candidati.

Ed alla vigilia delle elezioni noi riproduciamo le liste stesse nella loro integrità, salvo le varianti che ci vennero comunicate pei due candidati ineleggibili e di cui ieri abbiamo parlato in proposito.

Ecco dunque la prima lista:

Rielezioni.

Degani cav. Giov. Batt. di Udine
Facini cav. Ottavio di Magnano in Riviera
Galvani cav. Giorgio di Pordenone
Orter Francesco di Udine
Volpe cav. Marco id.

Nuove elezioni.

Faelli Antonio di Arba
Ferrucci Giacomo di Udine
Gabrici Giacomo di Cividale
Gaspardis Paolo di Udine
Jacuzzi Alessio id.
Minisini Francesco id.

***

Ed ecco la seconda lista colle varianti e colla premessa che ci venne comunicata:

Il gruppo di elettori, costituitosi in comitato, venuto a cognizione della nuova lista degli elettori commerciali deplora vivamente le mille lacune che contiene, e costretta a sostituire due nomi perchè ineleggibili, invita gli elettori di accorrere numerosi domenica all'urna e a votare compatti per i seguenti:

Armellini Luigi fu Girolamo — Tarcento.
Broili Giuseppe — Udine
Buri dott. Giovanni — Palmanova
De Giudici Leonardo — Tolmezzo
Facini cav. Ottavio — Magnano
Gabrici Lorenzo — Cividale
Galvani cav. Giorgio — Pordenone
Iacuzzi Alessio — Udine
Leskovic Francesco — id.
Stroili cav. Daniele — Gemona
Volpe cav. Marco — Udine.

***

All'ultimo momento ci venne recapitata la seguente Lista.

Elettori Commerciali!

Riconosciuta la necessità di rinforzare il Consiglio della nostra Camera di commercio, un gruppo di negozianti vi presentano una lista di candidati che oltre alla capacità di tutelare l'interesse del nostro commercio uniscono anche un'attività indiscutibile, condizione questa necessaria per chi deve rappresentarci.

Vi proponiamo adunque a Consiglieri:

Rielezioni

Facini cav. Ottavio — Magnano
Galvani cav. Giorgio — Pordenone
Orter Francesco — Udine — Udine
Volpe cav. Marco — id.

Nuove elezioni

Berghinz Giuseppe — Udine
De Marchi Paolo — Tolmezzo
Dorta Romano — Udine
Faelli Antonio — Arba-Maniago
Gambierasi Giovanni — Udine
Minisini Francesco — Udine
Moro Pietro — di Cividale (residente in Udine).

Udine, 3 dicembre 1886.

Un gruppo di Negozianti.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle *Casse postali di risparmio* a tutto il mese di ottobre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,351,905
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	19,801
	N.	1,371,706
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,373
Rimanenza	N.	1,360,333
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	208,941,736.—
Depositi del mese di ottobre	»	11,745,625.36
	L.	220,687,361.36
Rimborsi del mese stesso	»	12,157,928.71
Rimanenza	L.	208,529,432.65

Tassa sui cani pel 1887. Si invitano tutti i possessori o detentori di cani, che non sono stati compresi nei ruoli del 1886, a fare la loro notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'ufficio Municipale, indicandone l'età e le case ove si tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1886, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione del rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1887.

In ogni caso, la ommissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale regolamento, verrebbe punita a termine del Capo VII Titolo II della Legge Comunale.

Qui in appresso trascritti, si ricordano per norma degli interessati gli art. 2, 5, 6, 7 e 8 del succitato regolamento, nonchè l'annessa tariffa.

Dal Palazzo Civico, Udine 1 dic. 86.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Estratto del Regolamento.

Art. 2. Sono esenti dalla tassa: a) i cani esclusivamente destinati alla custodia delle greggie e degli edifici rurali situati nel territorio esterno del comune; b) i cani che servono di guida ai ciechi; c) i cani condotti da persone le quali trovinsi momentaneamente di passaggio nel comune; d) i cani che non hanno raggiunto l'età di mesi due.

Art. Il pagamento della tassa dovrà di regola aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

I soli appartenenti al presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate trimestrali anticipate.

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita pella compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfata.

La tassa per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. Per ogni cane di qualsivoglia specie o razza, tanto maschio che femmina L. 36 all'anno.

Asta per l'appalto del diritto ed esercizio di pese, misure e saccoma botti. Nel giorno 18 dicembre corr. alle ore 11 ant. avrà luogo presso il nostro municipio l'asta per l'appalto del diritto ed esercizio di peso pubblico e di misura pubblica e di servizio di saccoma botti, e di altri recipienti simili, sotto l'osservanza del capitolato 2 dicembre 1886 e del regolamento approvato dal consiglio comunale nel 29 dicembre 1885.

Prezzo a base d'asta (canone annuo) l. 1800.

Importo della cauzione pel contratto l. 1800.

Deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto (in effettivo) l. 300.

Il canone annuo dovrà essere pagato al comune in rate trimestrali posticipate.

L'appalto durerà anni tre decorribili dal 1 febbraio 1887.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore del ventesimo scade alle ore 12 merid. del 23 dicembre stesso.

Per gli scrittori d'Igiene. La Presidenza della Reale Società Italiana d'Igiene si fa dovere di ricordare che nel settembre del 1887 si terrà a Vienna il VI Congresso internazionale d'*Igiene e di Demografia.*

I cultori delle discipline Igieniche e Sanitarie sono pertanto invitati a partecipare numerosi a questo Congresso preparando Memorie e Comunicazioni da leggersi in seno del Congresso stesso.

A cura della Presidenza verrà pubblicato in tale occasione un volume che farà seguito a quello edito nel 1885 «*Les Institutions Sanitaires en Italie*» nel quale saranno riassunti i progressi dell'igiene in Italia dal 1882 al 1887. Farà seguito al detto volume una completa ed ordinata Bibliografia di tutti i libri e lavori pubblicati in Italia dal 1881 al 1887 in materia d'igiene.

Quanti pertanto credono di avere in qualche modo contribuito al progressi della igiene con opere, con scritti, con invenzioni od altro, sono vivamente pregati di inviarne nota alla Presidenza della Società la quale si farà dovere di tenere debito conto di ogni cosa utile e buona.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle 12 e mezza alle 2 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «La Museca de Napoli» *Se ti-ritiri-ta!* — N. N.
2. Mazurka «Viola Tricolore» — Strauss
3. Sinfonia «Poeta e Contadino» — Suppé
4. Scena Finale «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
5. Gran Ballabile dei Gnomi Ballo «Flik e Flok» — Hertel
6. Polka «Luna di Miele» — Mantelli

Il capo-musica
Lopez.

Carne di manzo, vitello e camoscio a buon mercato. Sabato e domenica vendita straordinaria di carne di manzo, vitello e camoscio. Quarti di dietro, L. 1,20 e davanti cent. 90. Presso il sig. G. Benedetti via del Carbone.

Sala Cecchini. Domani, domenica, alle ore 6 pom. avrà luogo una grande festa da ballo.

Ingresso cent. 30. Per ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Teatro Minerva. *Via Crucis* dell'attore brillante *Donzelli*, ottenne ieri sera da parte del pubblico (che a dir il vero era ben scarso) un successo di applausi.

Il Donzelli ha molta attitudine per la scena, e attore com'è, conosce il segreto dell'effetto.

Nel suo dramma *Via Crucis*, però, ci sarebbero molte cose da osservare. La troppa retorica, che se suscita facilmente il plauso della folla, torna sempre a scapito della verità, la esagerazione di alcuni caratteri e una predilezione troppo spiccata nel caricare le tinte.

L'argomento è buono, interessante; i casi pietosi di quella povera maestra del villaggio commovono, ma la nota mesta, del pianto, domina e predomina troppo, fino a diventare monotona. Il Donzelli si appalesa uomo di bellissimo cuore, ma per quanto sia poco lieta la sorte di una povera insegnante di villaggio, tuttavia non ci par vero che dessa sia proprio condannata a soffrir la fame tutti i giorni fino a cadere svenuta.

Il carattere di Roberto è più artificioso che vero, e nel complesso disgusta. Del lavoro, preso nel suo insieme, ci piacquero le ultime scene del III atto per la efficacia e il contrasto della passione.

Consiglieremmo però l'autore a non prolungare di soverchio l'agonia di quella povera maestra. Infatti la scena della morte è lunga, troppo lunga e nuoce non solo alla verità, ma allo stesso effetto scenico.

Via Crucis, recitata però nei teatri popolari, crediamo possa piacere sempre ed essere applaudita.

In quanto a noi, abbiamo fede nello ingegno del Donzelli, non tanto per quel ch'egli ci ha dato fin qui, ma per quello che potrà darci in avvenire.

L'arte vera è lunga e difficile.

ms.

***

Questa sera replica di *Via Crucis.*

***

Domani *Patria* di Sardou.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4,50 p. del 3 dicembre 1886:

In Europa pressione irregolarissima: minima mm. 749 sul centro della Svezia, elevata a sud ovest e sud est. Depressione abbastanza intensa sul golfo di Genova.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, pioggie temporalesche e neve ai monti.

Ponente forte o fortissimo sulla Sar-

degna, venti forti del III quadrante sul Tirreno e al centro, grego sul golfo di Venezia, mare agitato o molto agitato sulla costa occidentale. Temperatura diminuita.

Stamane cielo generalmente coperto, venti deboli settentrionali a nord, venti di ponente sulle isole, freschi meridionali al centro e a sud del continente. Barometro 759 mm. golfo di Genova, 760 mm. Zurigo, Masiglia, Tunisi, e Napoli 766 sulla costa Jonica.

Mare agitato sulla costa Tirrenica e Sicula.

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti sull'Italia inferiore, deboli, freschi settentrionali a nord, ancora cielo temporalesco con pioggie. Tirreno molto agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Gazzetta del contadino. È aperto l'abbonamento pel 1887 a questo diffusissimo periodico di agricoltura pratica.

Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 pagine in grande formato e contiene da 100 a 120 magnifiche incisioni all'anno.

Periodico assolutamente pratico e redatto da veri agricoltori. Contiene anche rubriche dilettevoli, Rassegna Scientifica illustrata ecc. Anno L. 3.

Saggi gratis.

Rivolgersi alla Direzione della *Gazzetta del Contadino* in Acqui (Piemonte).

Lezioni di lingua Francese e Tedesca. In via Brenari n. 20, si danno lezioni di lingua Francese e Tedesca giornalmente per L. 12 al mese, o tre volte per settimana verso L. 6.

Pagamento anticipato.

Escluse le feste ufficiali.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 6 e 7 dicembre 1886 al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Essendomi capitato uno de' vostri manifesti che tanto raccomanda il Benzoato di litina ed essendo che molti amici miei lo hanno portato alle stelle a causa dei suoi mirabili effetti, così trovandomi anch'io disgraziatamente nel numero dei gottosi, vi prego favorirmi gr. 25 del vostro Benzoato, unendovi all'uopo *L. 5 — Gradite* ecc.

Rofrano (Palermo) 12 aprile 1883.

18 Vostro dev.

Carlo Bonzimi fu Francesco.

Grammi 25 di detto purissimo *Benzoato di litina* L. 5, G. 100 L. 18. Si spedisce *ovunque* raccomandato a nostre spese. Si tien conto solo delle commissioni accompagnate dal relativo pagamento, ed a noi esclusivamente dirette, poichè acquistandosi da altri e non trovandosi alcun giovamento, si ritenga per certo che il farmaco è falso o sofisticato, come pur troppo se ne rinviene, *ed a miglior prezzo!* in tutte le drogherie e farmacie. Prof. Nestore Prota-Giurleo nella sua Casa di Droghe e Laboratorio Chimico in Napoli, Via Roma con entrata vico 2.° Porteria S. Tommaso n. 20.

Avvertenze salutari. E impossibile aver la tosse senza che sieno più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combatte un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che narcotici (sostanze venefiche e pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione.

Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus, prive affatto di preparati oppiati e d'azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono invece e vincono stabilmente l'*infiammazione* dei Bronchi, che è l'unica causa delle tossi.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore — stabilimento Chimico, 4 Fontane 18, e *presso le principali Farmacie di tutta Italia*; ogni scatola L. 1.50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Nota allegra

A caccia — Un brigadiere dei carabinieri, andando in perlustrazione, trova in un campo un individuo armato di fucile.

— Favorisca il suo permesso da caccia.

— Il mio permesso? — esclama l'individuo — ma io non vado a caccia.

— E che cosa fa?

E l'altro in confidenza gli sussurra:

— Credo che mia moglie m'inganni. Deve essere laggiù in quel bosco con un certo individuo di mia conoscenza. Se li trovo, tiro e li ammazzo.

— Allora — esclama il brigadiere — è un altro affare. Mi mostri il certificato di matrimonio.

Sciarada

In questo verso cerca il *primiero*
E un raro nell'amore il mio *secondo*
Quanto frequente il mio crudele *intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Fior-aja.

Notiziario

Candidati per il 1. collegio di Roma.

Alcuni deputati fanno il nome di Saint-Bon, ne' corridoi della Camera come candidato ministeriale al primo collegio di Roma.

Altri parla invece del Colonna come più possibile, ma pare che egli stesso rifiuti la candidatura.

Quel che pensa fare Genala.

L'on. Genala, preoccupato dalle opposizioni che si preparano al suo bilancio, avrebbe *escogitato* il mezzo come evitarle, e il mezzo sarebbe questo: che l'on. Vacchelli, di cui si conosce la deferenza per l'on. Gennia, per le prove costanti che ne ha date durante le convenzioni, ritarderebbe la presentazione del bilancio dei lavori pubblici, per modo che la discussione alla Camera non ne possa incominciare che verso gli ultimi di dicembre quando cioè la medesima dabba chiudersi per le feste natalizie.

Così i deputati premurosi di ritornare in famiglia, rinunzieranno alle inutili discussioni delle interpellanze ed approveranno senza tanto il bilancio dei lavori pubblici.

Un nuovo esercizio provvisorio.

La *Tribuna* e la *Riforma* sono assicurate che il ministero ha deciso di chiedere un nuovo esercizio provvisorio.

Provvedimenti militari.

La relazione di Taverni sul bilancio della guerra contiene le promesse del ministro Ricotti di presentare nei primi mesi del 1887 la legge per l'aumento della cavalleria e i provvedimenti per costituire i nuclei della milizia mobile.

Il ministro promise ancora di far eseguire in primavera il finto attacco di Verona e una grande manovra di montagna a cui parteciperanno gli alpini, l'artiglieria e i bersaglieri, promise infine di dare maggiore estensione alle manovre e d'introdurre un aumento di 4100 uomini alle forze stabilite nel bilancio.

La giunta generale del bilancio è convocata per discutere intorno ai provvedimenti straordinari militari.

Per la difesa della Spezia e delle coste.

La Giunta del bilancio discusse lungamente la questione della difesa della Spezia; la riconobbe insufficiente; votò una mozione che fu accettata da Ricotti, per aumentare la difesa di quella piazza dal lato del mare.

La subgiunta del bilancio della marina si preoccupa della necessità del nuovo ordinamento della marina in relazione alla difesa delle costiere.

La *subgiunta sottopose in proposito* al ministro Brin una lunga serie di quesiti.

Ultima Posta

Freycinet caduto.

Parigi 3. (*Camera*). Approvasi con voti 262 contro 249 l'emendamento tendente alla *soppressione* delle sottoprefetture vivamente combattuto da Sarrien e Freycinet. Freycinet domanda si sospenda la seduta onde il gabinetto prenda deliberazioni. La seduta è sciolta. Dopo la seduta i ministri si sono riuniti al ministero degli esteri.

La voce della dimissione del gabinetto circola.

Parigi 3. I ministri si recarono alle ore 5.30 a presentare a Grevy le dimissioni.

Parigi 3. Assicurasi che i ministri si riuniranno nuovamente domattina all'Eliseo.

Parigi 3. Dispaccio complementare sulla discussione che provocò il voto contro il ministro Freycinet.

(*Camera*) Sarrien combatte l'emendamento per la soppressione totale delle sottoprefetture soggiungendo che presenterà ulteriormente un progetto per la soppressione parziale.

Freycinet rispondendo a Duval appoggia Sarrien; rimprovera l'opposizione di afferrare ogni occasione per abbattere il governo. Conchiude essere pericoloso per la repubblica toccare le istituzioni attuali (Applausi ripetuti a sinistra).

Telegrammi

Berlino 3. (Reichstag). Il ministro della guerra motivando il progetto militare dice:

È notorio che la Germania in un tempo da prevedersi potrà trovarsi implicata in una guerra: è vero che non trattasi di un pericolo imminente, ma le forze della Francia superano le nostre e nei profondi strati della popolazione francese non si possono constatare sentimenti abbastanza pacifici perchè possiamo vivere tranquilli.

Il ministro promette quindi di illustrare i relativi dati statistici in seno alla commissione e insiste per l'approvazione del progetto prima di Natale se vuolsi che le intenzioni del governo si effettuino.

Il governo chiede seriamente il settennato e aspetta a questo riguardo una votazione unanime, giacchè si tratta di mantenere le forze della Germania.

Memoriale dei privati

Banca di Pordenone. Situazione al 30 novembre 1886.

Attivo

Conto azion. Saldo a versarsi sul capitale sott.	L.	92,900.—
Saldo certificati e bollo	»	650.83
Cassa	»	63,847.20
Portafoglio. Effetti scon.	»	408,044.68
Prestiti fiduciari agli inondati del 1882	»	20,631.81
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	210.13
Anticip. su fondi pubb.	»	8,441.15
dette su merci	»	13,617.78
Debit. div. conti da reg.	»	750.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	2,490,720.15
Mobilio, Casse forti ecc.	»	838.75
Spese di primo impianto	»	8,618.19
Depositi a cauz. anticip. correnti garantiti	»	35,235.78
Depositi a garanzia di sconti	»	1,000.—
Depositi liberi a custodia	»	185,400.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Totale delle attività	L.	3,359,600.95
Spese d'ordin. ammin.	»	8,133.87
Spese servizio prestiti fiduciari agli inondati del 1882		184.80
Tasse gover. e comunali	»	107.38
	L.	3,368,027.—

Passivo

Cap. s. n. 600 az. da l. 250	L.	150,000.—
Conti corr. senza interessi	»	28,662.60
Conti corr. pas. cap. e int.	»	412,850.88
Dep. a risparmio cap. e int.	»	27,799.87
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	2,464,160.46
Cred. div. per effetti all'inc.	»	747.22
Credit. div. conti da reg.	»	400.—
Prestiti fiduciari agli inondati del 1882		
Interesse 3 0/0 esatto sui prestiti accordati	»	316.75
Interesse 2 0/0 assunto dalla Provincia di Udine	»	210.13
Indennità accordata dal Governo per le perdite eventuali pel servizio dei prestiti stessi	»	4,667.67
Deposit. div. per depositi a cauzione anticipazioni	»	35,235.78
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	185,400.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	1,000.—
Totale delle passiv.	L.	3,349,420.36
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	»	18,606.64
	L.	3,368,027.—

Il Presidente, *L. Martello*
Il Direttore, *G. B. cav. Damiani.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.28 a 100.48 1 luglio 102.40 a 102.60 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 347.50 — a 349.— Banca di Credito Veneto da 325, — a 326 — Società costruzioni Veneta 880.75 a —.— Cotonificio Veneziano 193.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 122.90 a 123.20 e da 123.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.15 a 25.20. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.10 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 201.25 — 202.75 — a da — — a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 3.

Rend. 102.38 — Londra 25.18 1/2 Francia 100.35 1/2 — Merid. 799.25 Mob. 1061.50

MILANO, 3.

Rendita Ital. 102.76 — —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.19 50 — —.— Francia da 100.35 — a — Berlino da 123.50 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 3.

Rendita italiana god. b. 101.60 — Banca Nazionale 2255. — Credito mobiliare 1056 — Merid. 795.— Mediterranee 598.—

ROMA, 3.

Rendita italiana 101.57 — Banca Gen. 721.50

PARIGI, 3.

Rendita 86.15 — Rendita 4 5/2 109.57 — Rendita Italiana 102.42 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia — Rend. Turca 14.25

BERLINO, 3.

Mobiliare 474.50 Austriache 402.— Lombarde 189.50 Italiane 100.75

VIENNA 3.

Mobiliare 297.80 Lombarde 107.25 Ferrovie Austr. 245.80 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 126.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 2

Inglese 102 3/16 italiano 100 1/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita ital. 102.85 ser. —.—
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 84.20 d. austr. (arg.) 84.95 id. austr. (oro) 115.05 Londra 126.05 Nap. 9.95 —.

PARIGI 4

Chiusura della sera it. 102 67 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Caski.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossetini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Bracilietti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

NUOVI DIVERTIMENTI

Lo Scacchiere del Diavolo, gioco tanto gradito a S. M. la nostra Regina Margherita . . . . L. 1 50
Il Mercante alla Fiera, 120 carte figurate con istruz. » 3.—
300 differenti giochi Frobelliani, in scatole, nuovissimi . . . . da L. 3 a 10.—
L'ARTE DI TRAFORARE da se stessi *cornici, cestelli, étagères,* ecc. Cassette complete di utensili, disegni ed assicelle per traforare, L. 8, 12, 16, 20 e più. — *Ricco Catalogo illustrato* **gratis** e franco.
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istruzione . . . . » 2.50
SORPRESE E PRESTIGIO 300 differenti giochi (che si fanno senza maestro). Separati o in cassette, da L. 8 in più. Catalogo illustrato **gratis** e franco.
Ombre colle mani, 80 differenti pose in 10 grandi fogli » 2.—
Spedizione dietro vaglia anticipato — **P. BARELLI** **Milano,** Gall. De Cristoforis — **Torino,** Galleria Subalpina.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania. Caldaje a vapore e locomobili

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 10 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Buzzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani,** Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 58

Rivenditori: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco